



COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
ESERCIZIO 2020**

Applicazione del D.Lgs. 118/2011 – Principio applicato 4.3

Premessa

L'entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta col D.Lgs. 118/2011 e nel rispetto della L.P. 9.12.2015, dal 1° gennaio 2016 anche la pubblica amministrazione della Provincia Autonoma di Trento è chiamata alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale e alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modifica sostanziale dei principi contabili sia con riguardo alla contabilità finanziaria (col nuovo principio della competenza finanziaria potenziata) sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica.

L'intera struttura contabile armonizzata è sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee. Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

L'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo. A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili i quali, a differenza di quanto accadeva in precedenza, oggi sono assurti a norma di legge: l'allegato che interessa direttamente la materia oggetto della presente relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3).

Occorre ricordare che la contabilità economico-patrimoniale, essendo legata a quella finanziaria che rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili, risente molto degli effetti del contenuto del principio 4.2 allegato allo stesso decreto che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo non può non rilevarsi, infatti, che il legislatore nazionale ha previsto che la contabilità finanziaria rappresenti quella istituzionale dell'ente con carattere autorizzatorio, mentre la contabilità economico-patrimoniale è stata inserita nel sistema a scopo conoscitivo. L'innovazione più importante che interessa gli schemi di rappresentazione della rendicontazione economico-patrimoniale, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal DPR 194/1996 è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

Appare evidente che, senza una qualche riconciliazione, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie che, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più compresso rispetto al DPR 194/1996 e non intelligibili con l'economico-patrimoniale.

E' inoltre scomparsa nello stato patrimoniale di cui al D.Lgs. 118/2011 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel conto del patrimonio ex DPR 194/1996.

Come accennato in premessa, un'altra innovazione contabile è rappresentata dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diversi piani dei conti

(finanziario, economico e patrimoniale che costituiscono rispettivamente gli allegati 6.1, 6.2 e 6.3 al D.Lgs. 118/2011) correlati fra loro.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere generate. Si tratta quindi di un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell'Ente e con quelle caratteristiche della competenza economica. Conformemente a quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state effettuate utilizzando la matrice di correlazione senza discostarsi sostanzialmente.

Principio della competenza economica

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi. La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;

- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

CONTO ECONOMICO

Ai fini di valutare l'andamento della gestione 2020 in termini economico-patrimoniali, è necessario analizzare le varie voci e le dinamiche legate alle stesse. Nella tabella sopra riportata si possono individuare i risultati dell'esercizio 2020 confrontandoli con quelli dell'esercizio 2019.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno 2020	Anno 2019	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	0,00	0,00		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	24.592.099,83	23.052.031,17		
a	Proventi da trasferimenti correnti	22.202.006,44	20.185.642,78		A5c
b	Quote annuale di contributi agli investimenti	5.780,13	1.586,40		E20c
c	Contributi agli investimenti	2.385.333,26	2.864.801,99		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	8.637.889,73	10.151.180,29	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00		
b	Ricavi della vendita di beni	639.525,22	661.698,06		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	7.998.364,51	9.489.482,23		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	514.206,51	1.010.730,66	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		33.744.196,07	34.213.942,12		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	146.376,02	102.541,39	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	15.024.993,77	17.020.510,07	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	1.550,52	786,13	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	12.820.767,37	12.009.939,79		
a	Trasferimenti correnti	9.141.003,82	9.407.838,72		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	1.700.000,00	382.419,72		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	1.878.763,55	2.418.681,35		
13	Personale	3.076.640,32	3.352.115,14	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.781.717,87	877.469,32	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	12.374,81	13.021,66	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	383.056,31	328.695,33	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	1.386.286,75	534.762,33	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	66.160,12	69.974,74	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	517.940,94	470.283,52	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		33.436.146,93	33.903.620,10		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		308.049,14	310.322,02		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	5.306,04	0,00	C15	C15
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	5.306,04	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	7.730,52	1.359,80	C16	C16
Totale proventi finanziari		13.036,56	1.359,80		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00	C17	C17
a	interessi passivi	0,00	0,00		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
Totale oneri finanziari		0,00	0,00		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		13.036,56	1.359,80		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	2.445,57	9.314,21	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)		2.445,57	9.314,21		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
<i>Proventi straordinari</i>					
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	E20	E20
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e inascoltanze del passivo	1.944.432,33	311.497,12		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	100,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	73.767,31	341.156,59		
Totale proventi straordinari		2.018.299,64	452.653,71		
<i>Oneri straordinari</i>					
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	E21	E21
b	Sopravvenienze passive e inascoltanze dell'attivo	255.096,01	1.087.382,73		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	1.467,54		E21a
d	Altri oneri straordinari	822.256,93	351.918,82		E21d
Totale oneri straordinari		1.178.452,94	1.482.769,09		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		839.846,70	-1.030.115,38		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		1.163.377,97	-709.119,95		
26	Imposte (*)	204.783,53	208.264,07	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	958.594,44	-917.383,42	E23	E23

Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciale e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe

B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>		
1	Proventi da tributi	0,00
2	Proventi da fondi perequativi	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	24.592.099,83
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	22.201.006,44
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	5.760,13
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	2.385.333,26
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	8.637.889,73
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	639.525,22
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	7.998.364,51
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	514.206,51
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		33.744.196,07
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	146.376,02
10	Prestazioni di servizi	15.024.993,77
11	Utilizzo beni di terzi	1.550,52
12	Trasferimenti e contributi	12.820.767,37
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	9.141.003,82
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	1.700.000,00
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	1.979.763,55
13	Personale	3.076.640,32
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.781.717,87
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	12.374,81
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	383.056,31
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	1.386.286,75
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00
17	Altri accantonamenti	66.160,12
18	Oneri diversi di gestione	517.940,94
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		33.436.146,93
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		308.049,14

Componenti positivi della gestione

PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

Questa voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

L'importo complessivo è pari a € 24.592.099,83 composto da:

- proventi da trasferimenti correnti per € 22.201.006,44 corrispondente al totale degli accertamenti di competenza del titolo II delle entrate "Trasferimenti correnti"
- quota annuale di contributi agli investimenti per € 5.760,13 che sono relativi a contributi accertati dalla Comunità e destinati ad investimenti, che è necessario sterilizzare di un importo pari all'ammortamento a cui il cespite è soggetto
- contributi agli investimenti sono ricompresi € 2.385.333,26 iscritti a conto economico in quanto derivanti da entrate destinate al finanziamento di opere o beni mobili e interventi a favore di Comuni e famiglie (in particolare interventi per acquisto e risanamento edifici e di edilizia agevolata).

RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI

Il totale complessivo è pari a € 8.637.889,73 ed è suddiviso in:

- ricavi dalla vendita di beni: per € 639.525,22 che corrisponde agli accertamenti di cui al Titolo III del rendiconto finanziario pari a € 701.325,56 (Piano Finanziario 3.01.01 Vendita di beni), decurtata l'IVA pari a € 61.800,34;
- ricavi e proventi dalla prestazione di servizi: per € 7.998.364,51 che corrisponde agli accertamenti di cui al Titolo III del rendiconto finanziario pari a € 8.629.238,55 (Piano Finanziario 3.01.02 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi), decurtata l'IVA pari a € 630.448,72 e i crediti di dubbia esigibilità pari a € 425,32;

ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI

- Il totale complessivo è pari a € 514.206,51 corrisponde agli accertamenti del Titolo III (piano finanziario 3.05 Rimborsi e altre entrate correnti) pari a € 1.179.047,34 sommati agli accertamenti del Titolo IV (piano finanziario 4.05.03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso) pari a € 83.134,03 decurtata da l'IVA per € 747.942,14 e da crediti di dubbia esigibilità pari a € 32,72.

Il totale dei componenti positivi della gestione ammonta a € 33.744.196,07

Componenti negativi della gestione

ACQUISTI DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

Il costo complessivo per il 2020 ammonta ad € 146.376,02, ed è relativo a tutti gli impegni finanziari per acquisto di beni (piano finanziario U.1.03.01) pari a € 170.032,27 decurtato dell'IVA pari a € 21.410,95 e di un risconto attivo finale per abbonamenti di € 2.245,30.

PRESTAZIONI DI SERVIZIO

Sono iscritti in tale voce i costi per acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa.

Il costo complessivo per il 2020 ammonta ad € 15.024.993,77, ed è relativo a tutti gli impegni finanziari per

prestazioni di servizi (piano finanziario U.1.03.02 ad esclusione del p.f. U.1.03.02.07) pari ad €. 15.751.321,39, con l'aggiunta dei fondi relativi al deposito per l'affrancatrice postale che è stato inserito correttamente negli altri depositi postali pari a € 3.875,50 decurtato dell'IVA pari a € 730.203,12.

UTILIZZO BENI DI TERZI

I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico.

L'importo complessivo pari a € 1.550,52 corrisponde agli impegni del Piano Finanziario U.01.03.02.07 pari ad € 1.756,80 decurtati € 66,00 per IVA e € 140,28 per sconto attivo finale.

TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

Il totale complessivo di questa voce ammonta a € 12.820.767,37 ed è composto da:

Trasferimenti correnti pari a € 9.141.003,82 corrispondenti alle voci del Piano finanziario U.01.04 che ammonta a € 9.250.540,71 decurtati € 109.536,89 relativi a spese sostenute per T.F.R. già accantonati in precedenza.

Contributi agli investimenti che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Si suddividono in: importo complessivo di € 1.700.000,00 corrisponde:

- **contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche** che corrispondono agli impegni registrati sul P.F. U.2.03.01 per un importo di € 1.700.000,00
- **contributi agli investimenti ad altri soggetti** che corrispondono agli impegni registrati sul P.F. U.02.03.02 (contributi a famiglie) e U.02.03.04 (contributi a Istituzioni sociali e private) per un importo complessivo di € 1.979.763,55.

PERSONALE

In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, alcune indennità, e relativi oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".

L'importo di questa voce pari a complessivi € 3.076.640,32 corrisponde agli impegni di cui al Piano finanziario 1.01 (Redditi da lavoro dipendente) pari a € 3.112.505,81 sommati a € 194.661,46 relativi a premi incentivanti di competenza dell'anno 2020 ma che saranno liquidati nel corso del 2021 a cui vanno detratti l'importo per arretrati anni precedenti per € 10.249,95 e i premi incentivanti relativi all'anno 2019 e liquidati nel 2020 pari a € 220.277,00.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce che ammonta complessivamente a € 1.781.717,87.

Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. L'ammortamento è quella procedura che permette di imputare il costo effettivo di usura e fruizione di una immobilizzazione, nel periodo di vita utile del bene, sulla base di appositi coefficienti determinati dal principio contabile applicato 4.3 allegato al D. Lgs. 118/2011. I beni storico culturali non sono più ammortizzabili.

L'importo complessivo è composto da:

- ammortamenti di immobilizzazioni immateriali pari a € 12.374,81;
- ammortamenti di immobilizzazioni materiali pari a € 383.056,31;
- svalutazione di crediti pari a € 1.386.286,75. In questa voce va riportato un accantonamento pari all'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente

diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

ALTRI ACCANTONAMENTI

In questa voce sono ricompresi gli accantonamenti relativi alle quote di T.F.R. di competenza dell'anno 2020 pari a € 66.160,12.

ONERI DELLA GESTIONE

È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

L'importo complessivo ammonta a € 517.940,94 deriva dagli impegni relativi a imposte e tasse (esclusa Irap) – P.F. U.1.02 - pari a € 23.168,95 a cui vanno sommati gli impegni di cui al P.F. 1.09 (Rimborsi e poste correttive delle entrate) pari a € 417.701,41, di cui al P.F. 1.10.04 (premi di assicurazione) pari a € 66.287,88, le quote relative ai sistemi premianti relativi all'anno 2020 per il personale in comando che saranno liquidati nel 2021 pari a € 40.274,24 nonché i risconti attivi iniziali pari a € 61.676,36. Da questi importi vanno tolte le quote relative ai sistemi premianti relativi all'anno 2019 liquidate nel 2020 pari a € 35.788,10 nonché i risconti attivi finali pari a € 54.251,08 nonché la quota di IVA relativa al rimborso degli introiti da servizio mensa pari a € 1.128,72.

C) Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni extra-caratteristiche che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la gestione finanziaria, che trova allocazione nel conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) Proventi ed oneri finanziari e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal conto economico 2020:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni	5.306,04
a	da società controllate	0,00
b	da società partecipate	5.306,04
c	da altri soggetti	0,00
20	Altri proventi finanziari	7.730,52
Totale proventi finanziari		13.036,56
<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00
a	Interessi passivi	0,00
b	Altri oneri finanziari	0,00
Totale oneri finanziari		0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		13.036,56

Al riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi al periodo. Nello specifico, la voce "Proventi finanziari" è determinata

dagli interessi attivi maturati sul conto corrente e sui canoni aggiuntivi riconosciuti dalla Provincia (P.F. U. 3.03 Interessi attivi) per € 7.556,92 e dagli interessi riconosciuti da altri soggetti (T. Riscossioni S.p.A.) per € 173,60. Si evidenzia che nel 2020 sono stati percepiti dividendi dalle società partecipate per € 5.306,04.

D) Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardante la rivalutazione e/o svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

La voce riporta fra le rivalutazioni l'importo dell'incremento delle partecipazioni ottenuto tramite l'applicazione del metodo del patrimonio netto mentre nelle svalutazioni il valore di quelle partecipazioni che hanno subito una riduzione.

Per quanto riguarda le partecipazioni della Comunità della Vallagarina si precisa che tutte le partecipazioni hanno visto incrementare il proprio valore rispetto all'anno precedente:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	2.445,57
23	Svalutazioni	0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)		2.445,57

E) Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Il totale della classe E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori. Come nel caso dei proventi ed oneri finanziari, anche per i proventi ed oneri straordinari, il conto economico espone due sub – totali, uno relativo al totale dei componenti positivi e l'altro relativo al totale di quelli negativi.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub – totali. Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	<u>Proventi straordinari</u>	
a	Proventi da permessi di costruire	0,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.944.432,33
d	Plusvalenze patrimoniali	100,00
e	Altri proventi straordinari	73.767,31
Totale proventi straordinari		2.018.299,64
25	<u>Oneri straordinari</u>	
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	255.096,01
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00
d	Altri oneri straordinari	923.356,93
Totale oneri straordinari		1.178.452,94

Proventi straordinari

L'importo totale pari a € 2.018.299,64 è composta da:

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per complessive € 1.944.432,33 di cui:

- € 1.109.554,03 (sopravvenienze attive) determinato da maggiori accertamenti netti per € 106.674,75, da ricalcolo in diminuzione del FCDE a seguito della cancellazione dei residui attivi con anzianità superiore a 5 anni per € 1.002.421,24 aumentato di € 458,04 relativo a crediti di dubbia esigibilità incassati nel 2020;
- € 834.878,30 (insussistenze del passivo) derivanti da economie di spesa registrate nella contabilità finanziaria per lo stesso importo.

Plusvalenza per complessivi € 100,00 derivante dalla vendita di una fotocopiatrice già ammortizzata completamente.

Altri proventi straordinari per complessivi € 73.767,31 relativi a rettifiche IVA su fatture emesse nel 2020 ma imputate in contabilità finanziaria ai residui.

Oneri straordinari

L'importo totale pari a € 1.178.452,94 è composta da:

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per complessive € 255.096,01 di cui:

- € 10.249,95 (sopravvenienze passive) relativo a rettifiche di costi relativi ad arretrati anni precedenti;
- € 244.846,06 (insussistenze dell'attivo) che corrispondono alle economie sui residui attivi registrate in contabilità finanziaria.

Minusvalenze patrimoniali non sono valorizzate.

Altri oneri straordinari per complessivi € 923.356,93 derivanti da rettifiche IVA di entrata nonché di immobilizzazioni in corso (beni di terzi e beni non inventariati)

A seguito di tali registrazioni il risultato prima delle imposte ammonta a € 1.163.377,97.

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio che ammontano a € 204.783,53 (P.F. 1.02.01.01.001).

Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un indicatore sintetico dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del "reddito", tipico delle attività di impresa.

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'art. 55 della Legge 142/90 – oggi art. 151 TUEL – già recitava "i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio". La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un

primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere con un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

| 27 | **RISULTATO DELL'ESERCIZIO**

| 958.594,44 |

Il raffronto tra il risultato rilevato dalla Contabilità Finanziaria (+ 7.563.376,13) e quello registrato dalla Contabilità Economica (+ 958.594,44), è dovuto ai diversi principi che presiedono ai due sistemi contabili.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coatta a delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "automantenimento" nel tempo.

LO STATO PATRIMONIALE

Richiamati qui i contenuti del principio contabile applicato 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 e s.m. nonché dei principi OIC applicabili, quali criteri di valutazione delle poste attive e passive, si provvede ad una disamina dello Stato patrimoniale, la cui funzione è quella di rilevare la consistenza del patrimonio a fine esercizio, nonché le relative variazioni avvenute in corso d'anno, ricordando che il patrimonio è dato dal complesso di beni e rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione.

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale della contabilità economico patrimoniale al 31/12/2020:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2020	Anno 2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	4.621,06	13.085,82	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	35.190,44	0,00	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9 Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali		39.811,50	13.085,82		
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>					
II	1 Beni demaniali	0,00	0,00		
	1.1 Terreni	0,00	0,00		
	1.2 Fabbricati	0,00	0,00		
	1.3 Infrastrutture	0,00	0,00		
	1.9 Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	9.220.499,51	9.326.336,84		
	2.1 Terreni	1.417.578,02	1.417.578,02	BI11	BI11
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2 Fabbricati	7.312.959,67	7.385.112,26		
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.3 Impianti e macchinari	0,00	0,00	BI12	BI12
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	249.158,78	275.376,43	BI13	BI13
	2.5 Mezzi di trasporto	31.629,91	10.319,86		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	49.330,29	56.603,26		
	2.7 Mobili e arredi	101.433,85	122.938,02		
	2.8 Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.99 Altri beni materiali	58.408,99	58.408,99		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.932,72	68.221,07	BI15	BI15
Totale immobilizzazioni materiali		9.229.432,23	9.394.557,91		
<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>					
IV	1 Partecipazioni in	139.890,23	137.444,66	BI11	BI11
	a imprese controllate	0,00	0,00	BI11a	BI11a
	b imprese partecipate	139.890,23	137.444,66	BI11b	BI11b
	c altri soggetti	0,00	0,00		
	2 Crediti verso	0,00	0,00	BI12	BI12
	a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b imprese controllate	0,00	0,00	BI12a	BI12a
	c imprese partecipate	0,00	0,00	BI12b	BI12b
	d altri soggetti	0,00	0,00	BI12c BI12d	BI12d
	3 Altri titoli	0,00	0,00	BI13	
Totale immobilizzazioni finanziarie		139.890,23	137.444,66		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		9.409.133,96	9.545.088,39	-	-

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2020	Anno 2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	0,00	0,00		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	0,00	0,00		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	12.104.268,23	11.533.927,33		
a	verso amministrazioni pubbliche	12.104.268,23	11.533.927,33		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	8.290.007,06	8.744.031,20	CII1	CII1
4	Altri Crediti	1.679.116,57	2.470.696,23	CII5	CII5
a	verso l'erario	0,00	0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	1.679.116,57	2.470.696,23		
	Totale crediti	22.073.391,86	22.748.654,76		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	3.355.688,52	2.692.018,13		
a	Istituto tesoriere	3.355.688,52	2.692.018,13		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	9.075,02	14.095,28	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	3.364.763,54	2.706.113,41		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	25.438.155,40	25.454.768,17		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	218.450,61	59.302,50	D	D
2	Risconti attivi	56.636,66	61.676,36	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	275.087,27	120.978,86		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	35.122.376,63	35.120.835,42	-	-

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2020	Anno 2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	7.016.377,08	7.016.377,08	AI	AI
II	Riserve	12.842.360,18	13.739.743,60		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	7.199.944,47	8.117.327,89	AVI, AV, AVI, AVII, AVIII	AVI, AV, AVI, AVII, AVIII
b	da capitale	5.642.415,71	5.642.415,71	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisp. per beni demaniali e patrimoniali indisp. e per i beni culturali	0,00	0,00		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	958.594,44	-917.383,42	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		20.817.331,70	19.858.737,26		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	0,00	0,00	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		1.187.028,96	1.230.405,73	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		1.187.028,96	1.230.405,73		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	0,00	0,00		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesorerie	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	4.837.693,04	3.042.776,44	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	3.059.282,80	6.123.544,86		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	4.302.654,58	4.645.949,05		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	956.628,22	1.477.595,81		
5	Altri debiti	2.353.043,48	2.002.928,24	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	tributari	890.091,36	1.111.140,61		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	251.383,21	148.811,93		
c	per attività svolta per terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	1.311.568,91	742.975,70		
TOTALE DEBITI (D)		12.250.019,32	13.169.249,54		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	243.757,75	264.122,92	E	E
II	Risconti passivi	624.238,90	598.319,97	E	E
1	Contributi agli investimenti	624.238,90	598.319,97		
a	da altre amministrazioni pubbliche	624.238,90	598.319,97		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		867.996,65	862.442,89		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		35.122.376,63	35.120.835,42	-	-
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	26.328.948,85	35.239.882,14		
2)	beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3)	beni dati in uso a terzi	3.383,27	3.383,27		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7)	garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		26.332.332,12	35.243.265,41	-	-

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Trattasi degli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente.

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità al punto 6.1 del principio. La loro esposizione non è mutata rispetto al Conto del Patrimonio del precedente esercizio rimanendo suddivise in tre classi:

B I) Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Tra le immobilizzazioni immateriali rimangono gli strumenti per la pianificazione urbanistico-territoriale che nel 2020, al netto degli ammortamenti, ammontano a € 4.621,06 nonché l'acquisto e aggiornamento di software in uso per euro 35.190,44.

Il criterio di valutazione delle immobilizzazioni immateriali è quello previsto dal documento 24 OIC e quindi il criterio del costo.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali, altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni in corso e acconti. Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Al 31.12.2017, nel primo Stato Patrimoniale armonizzato, ai sensi del punto 9.3 lettera a) dell'allegato 4/3 del D. Lgs. 118/2011, il valore del patrimonio immobiliare e dei terreni di proprietà, è stato iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero al valore catastale, se il costo di acquisto non era disponibile.

Relativamente al patrimonio immobiliare, il punto 9.3 dell'allegato 4/3, precisa che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nel caso in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'Ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'Ente, non ancora utilizzati perché in fase di realizzazione, o, sebbene realizzati, non sono ancora utilizzabili dall'Ente.

Nel totale viene inoltre considerato il valore dei beni acquisiti nell'anno 2019 ma inseriti a patrimonio nell'anno successivo.

L'importo complessivo delle immobilizzazioni materiali, risulta pari a € 9.229.432,23.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio che si commenta sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, nella misura indicata per ogni categoria dal principio n. 4.18:

Tipologia beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
Automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei	5%
Mezzi di trasporto marittimi	5%
Macchinari per ufficio	20%
Impianti e attrezzature	5%
Hardware	25%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%
Equipaggiamento e vestiario	20%
Materiale bibliografico	5%
Mobili e arredi per ufficio	10%
Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Strumenti musicali	20%
Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%

Si confermano le percentuali applicate a partire dal 2017. Le Immobilizzazioni materiali, soggette ad ammortamento, al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad € 9.220.499,51 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e più precisamente:

VOCE	IMPORTO	INCIDENZA
Terreni	1.417.578,02	15,37
Fabbricati	7.312.959,67	79,31
Impianti e macchinari	-	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	249.158,78	2,70
Mezzi di trasporto	31.629,91	0,34
Macchine per ufficio e hardware	49.330,29	0,54
Mobili e arredi	101.433,85	1,10
altri beni materiali	58.408,99	0,63
TOTALE	9.220.499,51	100,00

B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese ed i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Nello Stato Patrimoniale armonizzato, tra la voce "immobilizzazioni", scompaiono le voci relative ai crediti di dubbia esigibilità, che confluiscono nell'attivo circolante insieme alla voce di credito a cui appartengono e per i quali si darà separata indicazione dei crediti esigibili oltre l'esercizio finanziario.

Le immobilizzazioni finanziarie sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4) del Codice Civile. Conseguentemente il principio contabile prevede che, ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli Enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie Società al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto. Nel caso in cui non risulti possibile acquisire tale dato, la partecipazione è iscritta nello Stato Patrimoniale al costo di acquisto. I dati utilizzati per la valutazione delle partecipazioni sono quelli al 31.12.2019 per un totale di € 139.890,23

Riepilogo immobilizzazioni

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi € 9.409.133,96 ed

il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI	VALORE AL 01.01.2020	VALORE AL 31.12.2020	VARIAZIONE
Immobilizzazioni immateriali	13.085,82	39.811,50	26.725,68
Immobilizzazioni materiali	9.394.557,91	9.229.432,23	- 165.125,68
Immobilizzazioni finanziarie	137.444,66	139.890,23	2.445,57
TOTALE	9.545.088,39	9.409.133,96	- 135.954,43

C) Attivo circolante

Come previsto al punto 9.3, lettera g, dell'allegato 4/3 del D. Lgs. 118/2011, l'Ente deve effettuare una preliminare ricognizione dei crediti (che dovranno corrispondere ai residui attivi) per verificare la loro effettiva sussistenza e procedere alla loro corretta allocazione nelle poste dello Stato Patrimoniale.

CII Crediti

Sono accorpati in un'unica classe, indipendentemente dal loro grado di esigibilità.

I crediti sono valutati al netto del Fondo svalutazione crediti (€ 161.102,91) e corrispondono all'importo dei residui attivi al 31.12.2020 rettificati dall'importo di € - 234,55 per deposito conto corrente postale;

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali. Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad € 22.073.391,86 suddivisi come segue:

TIPO DI CREDITO	VALORE AL 01.01.2020	VALORE AL 31.12.2020	VARIAZIONE
Crediti per trasferimento e contributi	11.533.927,33	12.104.268,23	570.340,90
Di cui:			-
verso amministrazioni pubbliche	11.533.927,33	12.104.268,23	570.340,90
Verso altri soggetti	-	-	-
Crediti verso clienti e utenti	8.744.031,20	8.290.007,06	- 454.024,14
Altri crediti	2.470.696,23	1.679.116,57	- 791.579,66
Di cui:			-
verso l'erario	-	-	-
altri	2.470.696,23	1.679.116,57	- 791.579,66
TOTALE	22.748.654,76	22.073.391,86	- 896.501,66

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria, permette di distinguere tra i beni patrimoniali, quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

In particolare i crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti e portato a diretta diminuzione degli stessi.

CIV Disponibilità liquide

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio e al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente.

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

La voce "Istituto tesoriere" coincide con il fondo finale di cassa al 31.12.2020 pari a € 3.355.688,52.

Nella voce "Altri depositi bancari e postali" è inserito l'importo di € 9.075,02 relativo al deposito affrancatrice postale e il conto corrente postale.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi € 25.438.155,40 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

TIPO DI CREDITO	VALORE AL 01.01.2020	VALORE AL 31.12.2020	VARIAZIONE
Crediti	22.748.654,76	22.073.391,86	- 675.262,90
Disponibilità liquide	2.706.113,41	3.364.763,54	658.650,13
TOTALE	25.454.768,17	25.438.155,40	- 16.612,77

D) Ratei e Risconti

Le poste rettificative indicate nella voce, parimenti all'analogha classe presente fra le poste del Passivo del Conto del Patrimonio, sono state calcolate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, in conformità al contenuto del paragrafo 2 del principio, con la funzione di raccordare i criteri di competenza finanziaria potenziata, con i quali sono state redatte le scritture contabili istituzionali dell'ente, con quelli della competenza economica.

D 1) Ratei attivi.

Confluiscono in questa voce le quote di ricavi di competenza dell'esercizio il cui accertamento in contabilità finanziaria avverrà in esercizi futuri. L'importo complessivo è pari a € 218.450,61.

D 2) Risconti attivi

Sono rappresentati dalle quote di costo che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento) ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. Ammontano a € 56.636,66 e sono riferibili alle spese per premi assicurativi, abbonamenti e licenze pagati nel 2020 ma di parziale competenza dell'esercizio 2021.

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali una relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

La rappresentazione del patrimonio netto ha subito una profonda revisione. La nuova struttura suddivide il patrimonio netto fra fondo di dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio, scompaiono inoltre definitivamente le poste relative ai conferimenti che vanno ad alimentare parte delle riserve.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite dal risultato economico dell'esercizio 2019.

L'ammontare del Patrimonio Netto al termine dell'esercizio è riassunto nella tabella che segue:

VOCE	IMPORTO
Fondo di dotazione	7.016.377,08
Riserve da risultato economico esercizi precedenti	7.199.944,47
Riserve da capitale	5.642.415,71
Riserve da permessi di costruire	-
Risultato di esercizio	958.594,44
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20.817.331,70

Dai dati sopra esposti emerge che il netto indisponibile rappresentato dal fondo di dotazione, che ammonta ad € 7.016.377,08 rappresenta il 33,7% dell'intero patrimonio netto.

B) e C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Nei fondi per rischi e oneri viene aggiornato il Fondo T.F.R. pari a € 1.187.028,96.

Debiti.

Con la riforma contabile di cui al D. lgs 118/2011 sono compresi fra i debiti (obbligazioni giuridiche perfezionate) anche i residui del titolo II della spesa che fino ad 31.12.2016 rappresentavano solo le poste dei conti d'ordine.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

I debiti al termine dell'esercizio ammontano complessivamente ad € 12.250.019,32 riassunti in aggregato, nella seguente tabella:

TIPO DI DEBITI	VALORE AL 01.01.2020	VALORE AL 31.12.2020	VARIAZIONE
Debiti di finanziamento	-	-	-
Di cui:			
verso Banche e Tesoreria	-	-	-
Debiti verso fornitori	5.042.776,44	4.837.693,04	- 205.083,40
Debiti per trasferimenti e contributi	6.123.544,86	5.059.282,80	- 1.064.262,06
Di cui:	-	-	-
altre Amministrazioni pubbliche	4.645.949,03	4.102.654,58	- 543.294,45
altri soggetti	1.477.595,83	956.628,22	- 520.967,61
altri debiti di cui:	2.002.928,24	2.353.043,48	350.115,24
tributari	1.111.140,81	890.091,36	- 221.049,45
verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	148.811,93	151.383,21	2.571,28
altri	742.975,50	1.311.568,91	568.593,41
TOTALE	13.169.249,54	12.250.019,32	- 919.230,22

Il totale dei debiti coincide con i residui passivi al 31.12.2020, salvo una differenza di € 24,33 relativi ai costi sostenuti per il conto corrente per cui la dinamica di registrazione tra contabilità finanziaria e economica è diversa nonché € 4.244,96 per pareggiare l'IVA a debito da Split Payment e Reverse Charge su acquisti.

Ratei e Risconti passivi e contributi agli investimenti

Le poste comprese nella voce "Ratei e risconti passivi" sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo fra la competenza economica e quella finanziaria di alcune poste contabili, come peraltro già riferito riguardo a pari poste dell'attivo.

E I) Ratei passivi: riferita ad IVA su fatture da emettere (IVA a debito in sospensione) per €. 8.822,05 ed ai ratei passivi per il personale per €. 234.935,70.

E II) Risconti passivi - Contributi agli investimenti

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata "contributi agli investimenti".

Il principio prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

Si prevede inoltre che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare l'effetto economico della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso.

Viene appostata in questa voce – Contributi agli investimenti – la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

In particolare, al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui, nella voce "Contributi agli investimenti – da altre amministrazioni pubbliche" è iscritta la quota di contributi ricevuti dalla Provincia Autonoma di Trento/Comuni siti sul territorio comunitario per la realizzazione e manutenzione di immobili ad uso istituzionale nonché per acquisto di attrezzature.

Al 31.12.2020 ammontano a € 624.238,90.

CONTI D'ORDINE

In calce allo stato patrimoniale, vanno indicati "...i conti d'ordine, suddivisi nella consueta tripla"

classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione qualitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale. Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria). Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale. "

Tra i conti d'ordine, nella voce "Impegni su esercizi futuri", è stato iscritto l'ammontare di €. 26.328.948,85 relativo ad impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relative a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri. Sono inoltre valorizzati i beni dati in uso a terzi per € 3.383,27 riferito alla quota di esproprio ancora da pagare a soggetti privati.

CONCLUSIONI

La presente relazione illustra nel dettaglio il percorso seguito dalla Comunità della Vallagarina ai fini del rispetto di quanto previsto dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

I dati riportati nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale, rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione economico-patrimoniale dell'Ente.